

E giovedì su Raiuno torna «Sanremo Top»

Sanremo, la Rai lancia un piano contro Mediaset

ROMA. «Cittadella della musica del 2000»: ecco in due parole - del capostipite Mario Maffucci - il progetto della Rai che rilancia Sanremo e risponde alle mire trasversali di Mediaset. «Cambierà lo stesso modo della Rai di concepire lo spettacolo», anticipa il vicedirettore di Raiuno Agostino Saccà. In quest'ottica, Raiuno programma giovedì prossimo in prima serata «Sanremo Top» con 14 dei 28 big dell'Ariston che hanno venduto di più. Padrona di casa, Veronica Pivetti accompagnata da Tiberio Timperi e Carlo Conti. Gli artisti porteranno il brano del festival e un pezzo dal vivo scelto tra i circa 200 successi della storia di Sanremo. Ospite, Patty Pravo, vincitrice della passata edizione di «Sanremo Top». «È un omaggio ai vecchi successi di Sanremo, ci sarà un grande "juke-box" dal quale i cantanti sceglieranno le canzoni del passato» - spiega Sergio Bardotti, autore del programma.

I magnifici 14 di «Sanremo Top» sono Avion Travel, Alex Baroni, Sergio Caputo, Niccolò Fabi, Enzo Jannacci, Lisa, Mango, Annalisa Minetti, Paola & Chiara, Ron, Antonella Ruggiero, Silvia Salemi, Spagna e Paola Turci. Solo a fine trasmissione si saprà chi è stato il re o la regina delle vendite secondo le rilevazioni Nielsen condotte dal 25 febbraio al 6 maggio.

«Entusiasta di tornare sul luogo del delitto» è Veronica Pivetti, sul palco dell'Ariston a febbraio con Raimondo Vianello e Eva Herzogova. «Sono affezionata a Sanremo perché il festival è stato per me una grande occasione, mi ha dato popolarità e anche grande sicurezza. E poi mi piace l'idea di essere la padrona di casa, sono stata io a proporre di invertire la formula classica del trio di presentatori». Al suo fianco, dunque, Timperi e Conti. Chiave del programma, giunto alla quinta edizione, sono come sempre i dati di vendita, che quest'anno hanno premiato pochi nomi, come Antonella Ruggiero e, in parte, Niccolò Fabi, Spagna e Annalisa Minetti. «Le vendite sono andate bene nella grande distribuzione - spiega Pinuccia Busceti, della Nielsen - mentre c'è stato un calo nei negozi specializzati».

«Sanremo Top» è uno degli spettacoli che la Rai organizza nella città dei fiori come «corollario» al Festival, che viale Mazzini organizzerà fino al 2000. Per le edizioni del terzo millennio, anche Mediaset ha fatto le sue offerte e il comune della città dei Fiori dovrà decidere a chi affidare la kermesse. «Noi siamo pronti - chiarisce Maffucci - Mediaset è un competitor di grande peso, ma noi abbiamo investito in Sanremo la nostra storia e mettiamo a disposizione la nostra esperienza».



I Mau Mau; in alto il cantante del gruppo, Luca Morino

Stasera a Roma il via alla tournée. Tra le date, quella di Torino per una festa ecologica

Mau Mau sulla strada tra ritmo, vino e Bahia

ROMA. Esploratori di luoghi immaginari e territori sonori di frontiera, i Mau Mau stavolta sono davvero in viaggio. La combriccola «piemontese» ha iniziato il tour: stasera il gruppo sarà al Frontiera di Roma, il 23 a Cervia e il 29 a Torino per un mega concerto ecologista, antipasto della giornata per l'ambiente che si celebrerà il 5 di giugno. In giro per le città d'Italia, i Mau Mau presenteranno il loro ultimo album: *Eldorado*. Un luogo che non esiste ed entro il quale confluiscono le fantasie irrequiete di questi nomadi delle Langhe capaci di intersecare melodie di Bahia, ritmi africani, languidi tanghi e frammenti di canzone d'autore.

Opera scientemente ibrida per una band che del meticcio ha fatto la propria bandiera. A capitanarli è Luca Morino, cantante dai lineamenti spigolosi e dalla scrittura, invece, morbidosissima. Dopo *Viva Mamanera* che rileggeva i confini del Nord-America, stavolta vi concentra sull'America latina. Tutto il disco sembra, in generale, un omaggio al Sud: ai suoi accenti forti, a certi colori accesi, a una passionalità quasi esasperata.

Ho parlato molto di *Eldorado* ma la parola Sud, in realtà, non

l'ho mai pronunciata. A pensarci, però, è vero. È un lavoro meridionale in senso lato che nasce dopo la lettura dei testi di Edoardo Galeano e un viaggio in Brasile. Quello che mi ha colpito di questa terra vastissima e controversa è l'aspetto spirituale della comunicazione. A Bahia perfino i ragazzini di strada possiedono un bagaglio religioso molto spiccato che fondono al paganesimo con una naturalezza disarmante. Nonostante la complessità degli argomenti, lì è tutto semplice e naturale.

Anche l'Eldorado?

Oh, sì, anche quello. Ho scoperto un volume che trattava di questo luogo fantastico, mitologico che alla fine del '500 fece arrivare nel cuore della foresta ciurme di spagnoli, olandesi, inglesi. Gente che si sobbarcava viaggi pazzeschi pur di poterlo visitare e così arricchirsi. Il tasso di mortalità era di una persona ogni chilometro, eppure... Ecco, io credo che l'Eldorado rappresenti l'energia che l'uomo è in grado di attivare per raggiungere un obiettivo.

Dicevi prima di Bahia.

Ho visto un concerto degli Olo dum con 40 percussionisti nella sala da ballo del Pelorino che suonavano in contemporanea. Spo-

stavano l'aria. Una pressione sonora incredibile. Noi abbiamo cercato di ricreare, più che il loro impatto, quell'atmosfera unica, magnetica, vibrante.

Dal Brasile alle Langhe: non vi girano più la testa?

No, affatto. Anzi stiamo mettendo assieme una piccola fanfara di 13 elementi, la Banda Maulera, che attraverserà le sagre regionali del vino, tenendo spettacoli nelle cantine. La voce si è sparsa e ci hanno invitati anche in Francia.

Cofferati vi preferisce a Verdi. Micamale.

Troppo buono. Lo abbiamo portato con noi per i «canti i joeuv», i canti dell'uovo, in campagna. Durante gli ultimi quattro sabati di Quaresima si fanno spedizioni di musicisti e girovaghi che bussano alle porte delle cascine. I contadini disponibili offrono uova e vino. Gli altri, quelle che si barriano in casa, sono costretti a subire le maledizioni e i canti stonati della combriccola. Cofferati, come i Mau Mau, è legato a un mondo vinicolo e gastronomico che rappresenta la cultura contadina. Queste sono le nostre radici. Anche se talvolta ci invaghiamo dei cieli brasiliani.

Daniela Amenta

IL CONCERTO

Caldo successo con l'Orchestra Verdi

Il vivace «Matrimonio» di Muti

A Milano il Maestro ha diretto i giovani in musiche di Cimarosa, Mozart e Haydn.

MILANO. Anche quest'anno Riccardo Muti ha accettato di dirigere un concerto dell'Orchestra Verdi, compiendo un nuovo gesto di sostegno e solidarietà nei confronti della giovane formazione che oggi a Milano è l'unica in grado di offrire una stagione sinfonica di ampio respiro. Nella scelta del programma, con autori come Mozart, Cimarosa e Schubert, si poteva riconoscere anche la preoccupazione di Muti per la crescita dell'orchestra, in particolare nella consapevolezza della cura del suono, e i risultati del lavoro dell'insigne direttore con il giovane complesso si impongono con grande evidenza, pur nell'infelice accustica del Teatro Lirico.

All'inizio della serata l'esecuzione della mirabile sinfonia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa era un gioiello di vitalità, freschezza, eleganza, e l'orchestra ha poi offerto una buona prova anche

nel pezzo forse più impegnativo e conosciuto della serata, la *Sinfonia in mi bemolle maggiore* K 543 di Mozart, la terzultima di grande salisburghese, assai diversa dalle altre due composte nel 1788, vicine nel tempo quanto lontane nei caratteri. La sconfinata, indefinibile ricchezza poetica di questo capolavoro era proposta da Muti con grande nitidezza e misura, con limpida, calibratissima adesione. Dopo l'intervallo, a conclusione del programma, Muti ha diretto la Terza Sinfonia di Schubert, esaltandone la grazia leggera e la concisione con straordinaria vitalità. Si possono citare ad esempio i

caratteri «italiani» (quasi rossiniani, se Schubert nel 1815 avesse già potuto conoscere Rossini) riconoscibili nella scioltezza del Finale, con il suo andamento quasi di tarantella: essi

erano esaltati da Muti e dall'orchestra con estrosa e giocosa partecipazione, con coinvolgente umorismo. Definizione non meno felice hanno ricevuto gli altri aspetti di questa sinfonia che, composta nel 1815, sembra appartenere ad un mondo poetico diverso da quello dei Lieder che Schubert adolescente aveva allora già composto: il carattere è assai più lieve e sereno, e la lezione di Haydn e Mozart si fa ancora sentire, sebbene si avvertano inconfondibili accenti schubertiani. La freschezza, lo slancio e la grazia dello scattante primo tempo hanno ricevuto da Muti una definizione interpretativa di grande fascino, e altrettanto si può dire per le garbate seduzioni del secondo tempo o per i contrasti tra il piglio robusto del «Minuetto» e la dolcezza viennese della sua sezione centrale. Muti ha colto tutto quello che c'è di irripetibile nella grazia giovanile della Terza, e ha ottenuto, insieme con l'orchestra, un caldissimo successo.

Paolo Petazzi

La Spice Girls Mel B. sposerà un ballerino

Dopo Victoria Adams, la moretta del gruppo Spice Girls, che presto convolerà a nozze con il calciatore David Beckham, anche Mel B. ha detto sì all'uomo che frequenta da un mese e mezzo: il ballerino Jimmy Gulzar. La cantante, il cui patrimonio si aggira intorno ai 15 miliardi di lire, aveva recentemente lasciato il fidanzato islandese Fjolnir Thorgeirsson e aveva stretto amicizia con il ballerino, uno dei cinque ingaggiati dalle Spice Girls per la tournée mondiale che ha toccato anche l'Italia. Secondo il quotidiano britannico «Sun», che dà l'annuncio dell'imminente matrimonio di Mel B., Gulzar avrebbe conquistato la sua «Spice» con una cascata di rose bianche e con una poesia d'amore.

IL TOUR

Pat Metheny in Italia Dal 29 all'Arena di Verona

MILANO. «Le capacità vocali, il fraseggio di Frank Sinatra erano unici»: è stato il commento di Pat Metheny quando, arrivato a Milano per presentare la sua tournée italiana, ha appreso della morte del celebre cantante italo-americano. «È difficile quantificare la grandezza di Frank Sinatra - ha aggiunto - ma di sicuro è stato un elemento importante per la cultura americana». E dopo il necessario omaggio alla memoria di The Voice, il chitarrista di origine canadese ha poi parlato del suo tour in Italia, da sempre una tappa obbligata perché l'artista ha qui i suoi fan più accesi e numerosi. Del resto, il suo disco con Charlie Haden, *Missouri sky*, del 1997 ha conquistato nuovi adepti al suo «culto».

«Mi trovo bene quando vengo in Italia - ha detto - e il vostro paese è una tappa fissa per i miei concerti». Metheny ha ricordato anche Pino Daniele, con il quale fece tre anni fa un memorabile tour e ha fatto balenare l'ipotesi di un possibile ritorno insieme in qualche altro concerto. «È il

mio artista italiano preferito, purtroppo da allora non ci siamo più rivisti, ma quando fra due artisti c'è stato un contatto, se si rincontrano, questo sicuramente riprende vita».

Ad accompagnare il chitarrista, ci sarà come al solito il Pat Metheny Group. Confermati i soliti nomi: Lyle Mays, Steve Rodby, Paul Wertico e Mark Ledford. «Siamo cresciuti insieme e sottolineo Metheny - e ormai ci conosciamo benissimo e questo è un vantaggio». Ma in occasione dei concerti, si uniranno al gruppo Philip Hamilton e Jeff Haynes. «Li sentirete», garantisce Metheny. Il tour partirà dall'Arena di Verona il 29 maggio, il 31 sarà a Milano, un giorno dopo il concerto dei Rolling Stones. «Se andrò a sentirli? Se ci sono biglietti omaggio...». Dopo Milano la tournée prosegue toccando Genova (1 giugno), Bologna (il 2), San Marino (il 3), Pisa (il 4), Montecarlo (il 6), Fermo (il 7), Bari (l'8), Roma (il 9) e Acireale (l'11).

L'INIZIATIVA

Festival di musica barocca riapre il Teatro della Fortuna

FANO. «A Vagheggiare Orfeo», il Festival del Barocco Musicale a Fano dal 29 maggio al 7 giugno, celebra la rinascita del Teatro della Fortuna, eretto dall'architetto fanese Giacomo Torelli nel 1677. Non a caso *Il trionfo della continenza*, rappresentato oltre tre secoli fa per lo spettacolo inaugurale, ritorna tra le opere scelte dal direttore artistico Alberto Zedda per questa prima edizione del festival. Il progetto, secondo le intenzioni di Zedda e dell'assessore Martino Branca, mira a favorire un rinnovato interesse verso la musica barocca: un recupero in un paese come l'Italia, che è stata protagonista delle grandi mutazioni dell'arte musicale, per poi partecipare marginalmente alla loro valorizzazione.

Aprè l'evento il melodramma *Gli amori di Apollo e Dafne* (29 e 31 maggio, 3 e 5 giugno), prima delle quattro opere composte da Francesco Cavalli su libretto di Giovanni Francesco Busnello. Regia di Pier Luigi Pizzi, dirige Alessandro de Marchi. *Il trionfo della continenza* considerato in Scipione l'Africano, at-

tribuito a Giulio di Montevicino, occupa il cartellone nelle serate del 30 maggio e 4 giugno. L'opera sarà diretta da Estevan Velardi, con la regia di Massimo Gasparon, da un'idea di Pizzi. Sabato 6 giugno sarà la volta di *La Susanna*, ultimo oratorio composto da Alessandro Stradella, con la direzione di Roberto Gini.

La parte concertistica del festival si articolerà lunedì 1, martedì 2 e domenica 7 giugno il Primo libro di Madrigali a cinque voci di Salomone Rossi l'Ebreo con il «Collegium nova ars cantandi» diretto da Giovanni Acciai, *Invenzioni e stravaganze* con l'«Europa Galante» di Fabio Biondi e *Echi d'amorosi sensi* con musiche secentesche e contemporanee presentate dall'ensemble vocale Laboratorio Ottantasette diretto da Paola Urbinati. Il festival fanese non vuol essere solo una rassegna di spettacoli: «la necessità di rivisitare e trascrivere manoscritti inediti - ha spiegato il direttore artistico Zedda - obbliga a un'operazione musicologica di grande respiro».

Lunedì 25 maggio - ore 20.45
Antonella Ruggiero
 FIRENZE - Teatro VERDI
 Comune di Montespertoli presenta
Mercoledì 3 giugno ore 21
Modena City Ramblers
 insieme a **Bandabardò**
 MONTEPERTOLI - Campo Sportivo
 41.ma Mostra del Chianti - Città del vino
 Info e prenotazioni: Firenze Cassa Teatro e Box Office via Faenza 139 r, in Toscana presso i punti del Circuito Regionale Box Office

Giovedì 28 maggio - ore 21
EROS RAMAZZOTTI
 FIRENZE - STADIO FRANCHI
 16, 18 e 19 giugno - ore 21
RENATO Zero
 FIRENZE - PALASPORT

JEFF BUCKLEY
 SKETCHES for
 MY SWEETHEART THE DRUNK

Prezzo speciale
 DOPPIO CD
 DOPPIA CASSETTA

LE ULTIME REGISTRAZIONI

DISCO 1
 The sky is a landfield · Everybody here wants you · Opened Once
 Nightmares by the sea · Yard of blond girls · Witches' rive · New year's prayer
 Morning theft · Vancouver · You & I

DISCO 2
 Nightmares by the sea · New year's prayer · Haven't you heard
 I know we could be so happy baby (if we wanted to) · Murder suicide motor slave
 Back in N.Y.C. · Demon John · Your flesh is so nice · Jewel box · Satisfied mind